

Serva di Dio TILDE MANZOTTI: memoria con padre Andreini

Ricordare una figura come la "nostra" Tilde è una gioia, direi, commovente. Certo, bisogna conoscerla un po' almeno, per gustare come gustava lei ciò che le accadeva anche se non sempre tutto corrispondeva alla sua sete ardente di vita, vita che si spegne dolcemente, a soli 24 anni, il 3 ottobre 1939, dopo una malattia che l'ha segnata e messa alla prova per 9 anni.

Nella sua lotta sincera tra il desiderio di abbandonarsi a Lui e la sua natura così appassionata e ribelle, ci ha trasmesso la voglia di imparare ad essere totalmente Suoi, e umani fino in fondo, come ha fatto lei, umani: altrimenti non sarebbe possibile essere nemmeno cristiani.

Ma lasciamo parlare lei, sempre così concreta e profonda.

"La mia anima è ancora così pronta a ricevere ogni più piccola sensazione... I fiori mi incantano... quanto mi piacciono le betulle mosse dal vento: le vorrei tutte per me quelle foglioline verdi argenteo che si dondolano con tanta grazia..."

Che cosa c'è di più bello degli occhi di un bimbo? Sono gli occhi dei grandi che nascondono l'anima; negli occhi dei bimbi traspare l'anima come i sassolini che la chiara e limpida acqua corrente lascia vedere. Due occhi di bimbo che si aprono alla vita; quale miracolo più grande?" (Diario, 14 agosto 1934).



Tilde Manzotti, nata a Reggio il 28 maggio 1915

Giovedì 26 aprile, alle 18.30, nella chiesa di Sant'Agostino, sua parrocchia, nella quale ha ricevuto la prima Comunione, una Messa per ricordare la nascita a Reggio della Serva di Dio Tilde Manzotti. Presiederà don Alessandro Andreini, della comunità di San Leolino (FI), vicepostulatore della causa di beatificazione in corso. A concelebbrare, l'attuale parroco della Cattedrale, dove Tilde ha ricevuto Battesimo e Cresima, don Daniele Casini, don Guido Mortari, parroco di Sant'Agostino, con la partecipazione del gruppo «Amici di Tilde» e di tutti quanti vorranno

Tilde ha aperto i suoi bellissimi occhi azzurri proprio qui, a Reggio

Emilia, primogenita di 7 figli; quando scrive queste parole ha 19 anni e molto probabil-

mente stava ammirando il panorama delle nostre colline, dove in estate la famiglia soggiornava.

"Sono gli occhi dei grandi che nascondono l'anima", dice.

Lei sempre così restia a parlare del segreto della sua anima chissà perché in quei giorni ha pensato e scritto queste parole, 19 anni sono pochi per dirsi adulti e troppi per definirsi bambini... La sua grandezza sta nel non svendersi mai per nessun motivo: ha nascosto tutto ciò che riteneva essere solamente tra lei e il Suo Signore che amava così tanto, e svelato abbastanza per suscitare in noi il desiderio di "conoscere meglio Colui che la chiamava" (l'espressione è sua), e chiama anche noi.

Ora anche l'indagine suppletiva è in corso a Roma presso la Congregazione delle cause dei santi, e il materiale richiesto è al vaglio dei teologi incaricati. Noi restiamo in attesa continuando a chiedere la sua intercessione per tanti che si rivolgono a noi per diverse necessità, ringraziando Dio per il dono di una concittadina simile.

Il sito a cui rivolgersi per saperne di più -vedi articoli- per materiale e comunicazioni: tildemanzotti.altervista.org/index.html.

Fabiana Guerra
Ordo virginum